

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 6,44-51.

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me.

Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita.

I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti;

questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Simeone il Nuovo Teologo (ca 949-1022)

monaco greco

Inni, 44, SC 196

Sii come il tuo Maestro, celeste!

Come il primo uomo è terreno, così sono terreni tutti coloro che sono nati da lui; ma come Cristo è il nostro Maestro celeste, così sono tutti coloro che hanno creduto in lui, sono rinati dall'alto e sono stati anche battezzati nello Spirito Santo (cfr. 1 Cor 15,48; Gv 3,3; Atti 1,5). Tale è lo Spirito che li fa nascere, veramente Dio, tali sono coloro che sono nati da lui, dei per adozione di Dio e tutti figli dell'Altissimo, come dice la bocca divina. (...) Non esitare più: se sei un cristiano, come è il Cristo, celeste, tale devi essere anche tu; ma se non lo sei, come puoi essere chiamato cristiano? Se, infatti, come il Maestro è celeste, così sono coloro che hanno creduto in lui, cioè celesti, allora tutti coloro che hanno i pensieri del mondo, tutti coloro che vivono secondo la carne, non appartengono al Dio-Parola che è venuto dall'alto, ma a colui che è stato modellato dalla terra, sì, all'uomo terreno. Così devi pensare, così devi giudicare, così devi credere, e così devi cercare di diventare, celeste, secondo la parola di colui che è venuto dal cielo e ha dato la vita al mondo (cfr. Gv 6,33): lui è anche il pane che scende dall'alto, per cui chi ne mangia non vedrà più la morte (cfr. Gv 6,50s), perché essendo celesti, saranno sicuramente per sempre spogliati della corruzione e rivestiti di incorruttibilità, liberati dalla morte e strettamente uniti alla vita, poiché diventano immortali, incorruttibili, e sono quindi chiamati celesti.